

## **SIMONE MARTINI** **(Siena, 1284 ca. – Avignone, 1344)**

Tra il 1200 e il 1300, all'epoca di **Simone Martini**, Siena, dopo Firenze, è il secondo grande polo culturale e artistico, nonché secondo grande centro della pittura gotica.

L'opera di Simone Martini contribuisce a far arrivare l'arte senese ai massimi livelli di preziosismo, grazie anche al fatto che Simone Martini era un profondo conoscitore delle tecniche dell'oreficeria. Ciò contribuisce a fare di Simone Martini l'interprete più sensibile e raffinato della scuola senese e il più significativo tra i pittori del gotico.

### **VITA E FORMAZIONE ARTISTICA**

**Simone Martini**, noto anche come **Simone Senese**, nasce intorno al 1284 a Siena o nel contado.

Pittore e miniatore compie la sua formazione artistica a bottega da Duccio di Buoninsegna, massimo esponente della scuola senese.

### **SCUOLA SENESE**

Sotto il Governo dei Nove, una magistratura composta da esponenti della borghesia Guelfa cittadina, che resta al governo dal 1287 fino al 1355, Siena ha un lungo periodo di pace e prosperità che coincide con il periodo di massimo splendore della scuola artistica locale, la **scuola senese**.

**Guido da Siena** è considerato il caposcuola della scuola senese ma è con **Duccio di Buoninsegna** che si arriva ad una originale fusione tra bizantino e gotico.

La **pittura senese** si distingue dalla pittura fiorentina perché più elegante, raffinata e caratterizzata da una maggiore idealizzazione e da un prezioso senso di irrealità.

Simone Martini risente anche dell'influenza di **Giovanni Pisano**, presso il quale lavora a Siena ed entra in contatto anche con l'arte di **Giotto** ma la pittura di Simone Martini si pone in alternativa a quella di Giotto, infatti i suoi colori sono tenui, delicati, è un pittore molto poetico, lirico ma attento ai dettagli realistici.

Tra il 1316 e il 1327 crea una propria bottega

Per quanto riguarda la vita privata, Simone Martini nel 1324 sposa Giovanna Memmi, sorella di **Lippo Memmi**, pittore appartenente alla scuola senese, che collabora con Marini nella realizzazione di alcune opere.

### **I PREZIOSISMI DELLA SUA PITTURA**

L'atmosfera dei dipinti di Simone Martini è, generalmente, molto fiabesca, i volumi sono meno solidi e volumetrici di quelli giotteschi ed hanno un chiaro-scuro più leggero. E' una **pittura preziosa**, sia perché piena d'oro, sia perché dal tratto molto raffinato.

L'eccezionale profusione di ori e decorativismi nella pittura di Simone Martini si deve anche alla sua conoscenza dell'arte orafa. Simone Martini fu infatti il primo artista ad utilizzare nella pittura

la **tecnica prettamente orafa della punzonatura**, ovvero l'incisione di decorazioni su una superficie di metallo, con uno strumento, il punzone, che ha la forma di un cilindro di metallo. Simone Martini si richiama anche alla **pittura gotica francese**, a lui nota attraverso i manoscritti miniati, i rilievi in avorio e gli smalti allora in voga nei grandi centri italiani. Riprende anche Duccio, presso il quale si è formato, però rinuncia ai suoi riferimenti bizantini.

### LA PRODUZIONE ARTISTICA

Ad Assisi decora la Basilica inferiore di San Francesco con gli affreschi con le **Storie di San Martino**, nella cappella del santo. Nel 1315 realizza **La Maestà**, affresco conservato presso il Palazzo Pubblico di Siena, opera che gli dà grande fama. Nel 1317 si sposta a Napoli, alla corte di Roberto d'Angiò e realizza la **Pala di San Ludovico di Tolosa**: l'incoronazione di Roberto d'Angiò da parte del fratello maggiore Ludovico di Tolosa. Il dipinto ha il primato di essere il primo ritratto di persona vivente della pittura italiana e rappresenta una sorta di manifesto politico che afferma e celebra il casato angioino.

Dal 1318 al 1325 Simone Martini lavora nei maggiori centri toscani prima di rientrare a Siena dove, nella sala del Mappamondo del Palazzo Pubblico, nel 1330 affresca, sulla parete opposta alla Maestà, il celebre **Guidoriccio da Fogliano all'assedio di Montemassi** che celebra la conquista dei castelli Sassoforte e Montemassi da parte dei senesi guidati dal condottiero Guidoriccio.

Nel 1233 esegue, con il cognato Lippo Memmi (artista senese fratello della moglie Giovanna), il Polittico dell'**Annunciazione tra i santi Ansano e Margherita**, per la cappella Sant'Ansano nel Duomo di Siena, di stile gotico transalpino.

### ALLA CORTE PAPALE DI AVIGNONE

Nel 1235 **Papa Benedetto XII** lo chiama a far parte dei pittori della Corte Papale, all'epoca residente ad Avignone. Simone Martini soggiorna ad Avignone inizialmente in maniera sporadica e poi dal 1240 stabilmente. Alla corte papale Simone Martini ha modo di conoscere e di stringere amicizia con **Petrarca** che gli dedicherà dei sonetti.

Papa Benedetto XII lo sceglie per dipingere **Storie dei martiri**, nel palazzo di Avignone. Molte delle opere realizzate in questo periodo sono andate perdute, come gli affreschi per la cattedrale di Notre Dame, di cui rimangono solo le sinopie o l'altare per Napoleone Orsini, di grande importanza per l'affermazione del Gotico Internazionale.

Il suo soggiorno ad Avignone contribuì largamente alla diffusione dell'arte senese in Europa.

Il 4 agosto 1344 Simone Martini muore e viene sepolto nella chiesa dei Domenicani di Avignone.